

SIRACUSA. Per il secondo anno la casa circondariale aretusea aderisce al Progetto Legalità mettendo in scena una commedia

Detenuti attori scoprono la Costituzione

Autonomie e sovranità popolare nelle riflessioni di chi vive dietro le sbarre

MARIA AUSILIA BOEMI

SIRACUSA. Detenuti attori e, soprattutto, protagonisti di una riflessione sulla Costituzione che si trasforma, lungo un percorso che vuole educare alla legalità, in una maggiore responsabilità e consapevolezza di sé: domani alle 10, nei locali del teatro della casa circondariale di Siracusa, sarà messo in scena un testo teatrale - una commedia in tre atti - dal titolo «La maratona», scritta per l'occasione del giornalista Carmelo Greco, per la regia di Liddo Schiavo e il coordinamento della professoressa Manuela Caramanna, docente nella scuola media dello stesso carcere, aggregata al primo istituto comprensivo «Vincenzo Messina» di Palazzolo Acreide.

«Il progetto, realizzato per il secondo anno consecutivo (l'anno scorso fu rappresentata «La nave del deserto», dello stesso autore, sugli extracomunitari) - spiega Manuela Caramanna - nasce all'interno del percorso formativo e di reinserimento voluto dai detenuti e condiviso dall'amministrazione penitenziaria e si colloca nell'alveo del Progetto Legalità». Concorso, quest'ultimo, bandito ogni anno per le scuole dalla Fondazione Progetto Legalità con un tema specifico: quest'anno, vista la ricorrenza dei 60 anni della Carta fondamentale della Repubblica, proprio sulla Costituzione. «Ma la nostra classe - spiega la professoressa Caramanna - si è diversificata: il progetto, infatti, prevede la compilazione di una scheda su un buon esempio che ricorda qualche articolo della Costituzione e i ragazzi - in questo caso i detenuti adulti - devono commentare il buon esempio. Ma tempo fa, durante un incontro con il prof. Galasso di Palermo, questi mi ha fatto notare che, secondo lui, uno dei modi migliori per far rivivere ai ragazzi la Costituzione era proprio quello di drammatizzarne gli articoli: ed è proprio questo percorso diverso che ho proposto alla Fondazione che ha aderito, tanto è vero che nella brochure della commedia abbiamo il loro logo».

LA FONDAZIONE

Scuola e legalità binomio di qualità

La Fondazione Progetto Legalità in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime della mafia è nata a Palermo il 28 febbraio 2005, ereditando scopi e attività dal Progetto Legalità: una serie di iniziative portate avanti nelle scuole dall'Associazione nazionale magistrati - sezione distrettuale di Palermo. Dal marzo 2008 è Onlus. La Fondazione (via Quarto dei Mille, 36, Palermo, tel: 091-8888859; cell: 340 8777888; e-mail: info@progettolegalita.it) supporta le scuole offrendo loro gratuitamente metodologie, percorsi, materiali per fare educazione alla cittadinanza, alla legalità, alla convivenza civile.

La partecipazione delle scuole ai percorsi del progetto è cresciuta anno dopo anno nella diffusione e nel grado di partecipazione: ha sinora coinvolto oltre 3.500 classi di tutta Italia in percorsi di educazione alla legalità, aperti, a partire dall'anno scolastico 2003-2004 anche alle scuole carcerarie. Questa crescita di iscritti ai percorsi della Fondazione, molti dei quali fidelizzati negli anni, testimonia da un lato la validità di quanto offerto alle scuole e dall'altro è indice dell'impegno della scuola nell'offrire un'azione di supporto sociale alla formazione del cittadino. E' proprio questo che la Fondazione vuole: non lasciare la scuola da sola e coinvolgere istituzioni, società civile e i genitori nel processo educativo. Tutti i percorsi del progetto prevedono una fase di studio e una di approfondimento del tema proposto (mafia e criminalità organizzata, racket e usura, la Costituzione), una fase di riflessione e una di azione in cui gli alunni devono elaborare quanto appreso.



IL DEPLIANT DELLA COMMEDIA CHE DOMANI SARÀ MESSA IN SCENA DAI DETENUTI

Due gli articoli analizzati e portati sulla scena dai 16 detenuti attori più uno che fa lo scenotecnico: l'articolo 5 sulle autonomie locali e l'articolo 1 sulla sovranità popolare. «Dei 16 detenuti - spiega la professoressa Caramanna - due sono studenti della mia classe (dei 10 iscritti iniziali, tra scarcerazioni, trasferimenti e altre limitazioni di percorso causate da processi e quindi lunghe assenze, in 5 hanno fatto gli esami finali di scuola media, portando comunque avanti il percorso di riflessione sulla Costituzione) e gli altri sono partecipanti al laboratorio teatrale del blocco 25 di alta sicurezza (con presenze più stabili perché le pe-

ne sono più lunghe)».

Nella parte della commedia in cui si analizza l'articolo 5 sulle autonomie locali, si riconosce la contrapposizione campanilistica tipica dell'Italia tra due paesi limitrofi: «Abitanti di città limitrofe - nota la professoressa Caramanna - spesso tendono a rimarcare le rispettive differenze invece di soffermarsi sui punti di contatto. E allora: l'articolo 5 della Costituzione è una forzatura o è il tentativo di dare forma giuridica a una realtà pregiuridica come quella dei particolarismi locali? Come fanno a stare insieme unità e diversità?». Sull'articolo 1 della Costituzione sulla sovranità popolare, in-

Cosa mette in moto. In questi laboratori si innesca un meccanismo di parità assoluta e professionalità

Una occasione. Ciò che conta è la persona che risponde con il suo bagaglio, la sua libertà, la sua responsabilità

vece, «la domanda di riflessione - spiega la professoressa Caramanna - è: cos'è il popolo? E' un concetto che esiste anche prima della promulgazione della Costituzione o è un'invenzione dei padri della patria? I detenuti attori, seguendo l'itinerario dei personaggi della commedia, sono appunto provocati a rispondere a questa domanda».

Ma cosa rimane ai detenuti, al di là delle riflessioni sulla Carta fondamentale della Repubblica italiana? «Rimane - spiega la professoressa Caramanna - un'occasione di lavoro e di riflessione: queste persone vengono segnate da un mondo che non conoscevano prima. Molti di questi detenuti, infatti, non si ritenevano capaci di potere sostenere una parte, persino di poterla imparare. Molti di loro pensano di non potere capire, riflettendo una immagine stereotipata di se stessi proiezione di quella che hanno rispetto al rapporto con la società. In questi laboratori, invece, si innesca un meccanismo di parità assoluta e di professionalità: tutti ci troviamo coinvolti in un lavoro che dobbiamo portare a termine, uno scopo comune. Questa cosa, che li porta man mano a un sempre maggiore coinvolgimento, riduce i paletti, riporta ognuno in qualche modo alla propria dignità, alla propria libertà: al di là dei discorsi sociologici, quando si fa una cosa e la si fa per uno scopo comune, alla fine, sia che siano detenuti, sia che siano alunni normali, tutto viene azzerato perché ciò che conta è la persona che deve rispondere con il suo bagaglio, la sua libertà, la sua responsabilità».

Un percorso comune, che fa crescere non soltanto i detenuti, ma anche coloro che li guidano: «Ho fatto la mia gavetta come docente precaria dal 2000 al 2006, quando sono passata di ruolo - spiega la professoressa Caramanna -; avevo già insegnato in carcere e avevo deciso che, se si fosse aperta un'opportunità, avrei voluto continuare, perché proprio a contatto con le persone costrette dietro le sbarre la mia capacità didattica si è potenziata tantissimo».

MISTERI ITALIANI

Ustica, Carlos manda messaggi

Carlos, il terrorista internazionale Ilich Ramirez Sanchez, con le sue dichiarazioni manda una serie di messaggi riferibili alla vicenda di Ustica. Lo sostiene il procuratore aggiunto di Venezia, Carlo Mastelloni che, in passato, si è occupato di indagini sul terrorismo internazionale ed in particolare dei rapporti tra Br e Olp. «Le rivelazioni di Carlos, o chi per esso - dice Mastelloni - possono essere interpretate come un messaggio di risposta, una specie di avvertimento, alla svolta che sembra aver avuto in sede giudiziaria lo stralcio della vicenda di Ustica a seguito di inedite rivelazioni di alti esponenti politici italiani che hanno indicato una pista francese nell'abbattimento del Dc9». Le dichiarazioni di Carlos confermano anche il ruolo dei terroristi meridionali nelle trame per salvare Aldo Moro: così il giudice Rosario Priore. «In questa luce - spiega il magistrato - va inquadrato anche il tentativo in extremis del figlio dell'onorevole Moro, quel viaggio nello Yemen del Sud dove era ubicata la centrale del Fronte popolare per la liberazione della Palestina». Secondo Priore tuttavia, l'operazione che vede protagonista il colonnello Giovannone, precisata da Carlos, non era stata ordita da una fazione del Sismi: «Il servizio segreto militare riceveva ordini dal livello politico, che all'epoca era nettamente schierato su una posizione filo-araba». «Carlos ci dà ragione - aggiunge Priore - I tentativi internazionali per liberare Moro fallirono, come quelli interni, perché si misero in moto «entità che perseguivano l'obiettivo opposto».

L'INAUGURAZIONE A LAMPEDUSA

Una porta in ricordo di tutti quei disperati inghiottiti dal mare

LAMPEDUSA. Sono circa 11.000 dal 1998 a oggi i dispersi in mare. Uomini, donne, bambini appartenenti a popolazioni costrette a scappare dalla fame e dalla guerra, costretti a mettersi in viaggio al solo scopo di dare alla loro esistenza una possibilità in più di sopravvivenza. Per molti di loro, purtroppo, il sogno finisce in tragedia, inghiottiti per sempre dal mare. Proprio a loro l'associazione Amani, l'onlus lampedusana Alternativa Giovani e Arnoldo Mosca Mondadori hanno voluto dedicare un monumento. L'opera, realizzata dallo scultore Mimmo Paladino, è stata inaugurata sabato a Lampedusa.

Interamente realizzata in ceramica, alta cinque metri, è posta sul promontorio di Cavallo Bianco, l'imboccatura a sud-est del porto. Porta di Lampedusa-Porta d'Europa, così si chiama l'opera, che rappresenta proprio una porta attraverso la quale simbolicamente può trovare accesso chi non ce l'ha fatta ad arrivare.

«Lampedusa è sempre stata terra di accoglienza - dice il sindaco De Rubis - ma è necessario che non si diffonda un messaggio sbagliato sul fenomeno dell'immigrazione. Per questo esorto i giornalisti a essere più cauti nei loro resoconti». Poi don Stefano Nastasi, parroco dell'isola, legge il messaggio che monsignor Montenegro vescovo di Agrigento ha inviato per l'occasione: «La Chiesa è chiamata a costruire ponti che uniscono razze, culture e religioni, allo scopo di formare un solo popolo che si senta cittadino del mondo».

Letto anche un messaggio inviato

dall'Imam di Agrigento, che esorta ad aiutare le popolazioni africane nelle loro terre. E infine, in quattro lingue diverse, la lettura di un passo del Vangelo di Matteo. Subito dopo, una fiaccolata.

Momento più emozionante: il lungo applauso fatto al maestro Paladino, assente per motivi di salute, ma in collegamento telefonico.

Purtroppo, l'atmosfera è stata «macchiata» dal gesto sconsiderato di un ambulante che non ha gradito la richiesta di spostare il suo furgone, parcheggiato troppo vicino al luogo



dove era in programma un'altra inaugurazione: quella dell'obelisco Cassodoro, realizzato da Arnoldo Pomodoro, e riconsegnato alla città dopo un lungo restauro. Indispettito, Giovanni Cardella ha infatti pensato bene di bruciare il mezzo in Piazza Municipio. Per l'uomo, non nuovo a simili uscite, sono scattate subito le manette. Cardella in passato era stato al centro della cronaca per aver accolto l'ex sindaco Giovanni Fragapane. Per quella vicenda era finito in carcere.

CALOGERO MARIA SPARMA



COMUNE DI GELA
PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987 n. 67/87, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2007 e al conto consuntivo 2006 (1):
1 - Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti in euro

ENTRATE			SPESE		
DENOMINAZIONE	Accertamenti da conto consuntivo anno 2006	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 2007	DENOMINAZIONE	Accertamenti da conto consuntivo anno 2006	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 2007
Avanzo di Amm.	0,00	31.214.907,46	Disavanzo di Amm.	0,00	0,00
Tributarie	16.361.603,77	17.644.485,60	Correnti	59.621.866,97	86.276.157,58
Contributi e trasfer.	34.151.204,37	37.609.621,64	Rimborsi per quota di capitale per mutui in ammortamento	1.961.355,16	2.417.452,76
(di cui allo Stato)	21.388.932,61	19.562.334,95	Totale spese di parte corrente	61.583.222,13	88.693.610,34
(di cui alla Regione)	12.478.520,91	16.811.232,69	Spese di investimento	8.788.566,81	33.656.587,83
Extratributarie	7.686.935,35	6.834.034,31	Totale spese conto capitale	8.788.566,81	33.656.587,83
(di cui per proventi servizi pubblici)	5.110.452,64	2.664.456,95	Rimborso anticipazioni Tesoreria Partite di giro	9.345.849,67	13.248.344,93
Totale entrate di parte corrente	58.199.743,49	62.088.141,55	Totale	9.345.849,67	13.248.344,93
Alienazioni di beni e trasferimenti	4.812.164,82	22.161.149,16	Avanzo di gestione		
(di cui allo Stato)	942.708,43	7.992.694,29	TOTALE GENERALE	79.717.638,61	135.598.543,10
(di cui alla Regione)	622.623,00	514.804,87			
Assunzione prestiti	0,00	6.886.000,00			
(di cui per partecip. di tesoreria)	0,00	0,00			
Totale Entrate di conto capitale	4.812.164,82	29.047.149,16			
Partite di giro	9.385.255,87	13.248.344,93			
Totale	9.385.255,87	13.248.344,93			
Disavanzo di gestione					
TOTALE GENERALE	72.397.164,18	135.598.543,10			

2 - La classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale desunte da consuntivo, secondo l'anno economico funzionale è la seguente:

	Amministr. Gen.le	Istruzione Pubblica	Attività Sociale	Trasporti	Attività Economica	Totale
Personale	11.172.456,60	1.300.515,89	601.192,53	76.447,00	62.374,00	13.212.986,02
Acquisto beni e servizi	5.857.509,77	1.819.133,92	8.622.712,96	1.691.800,00	344.265,16	18.335.421,81
Interessi Passivi	38.053,82	91.347,93	0,00	600.078,24	0,00	729.479,99
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	1.085.913,69	1.264.900,49	0,00	3.556.257,00	1.229,00	5.908.300,18
Totale	18.153.933,88	4.475.898,23	9.223.905,49	5.924.582,24	407.868,16	38.186.188,00

3 - La risultanza totale a tutto il 31 Dicembre 2006 desunta dal consuntivo in euro
Avanzo di Amministrazione dal conto consuntivo anno 2006

38.722.853,49

4 - Le principali entrate e spese per abitante dal consuntivo sono le seguenti:

Entrate correnti	€	Spese correnti	€
di cui	752,80	di cui	796,56
Tributarie	€ 211,63	personale	€ 170,91
contributi e trasferimenti	€ 441,74	acquisto beni e servizi	€ 237,16
altre entrate correnti	€ 99,43	altre spese correnti	€ 388,49

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

Il Sindaco
Rosario Crocetta